

Da Roma a Milano il dramma delle giovani prostitute

Baby-lolite, un mondo al rovescio

Paolo Graldi

Segue dalla prima

Il fenomeno delle baby-lolite un mondo al rovescio

«Vai cara, vai, ai compiti ci penserai dopo. Il tempo per quelli si trova». Così una madre alla figlia minorenni. E la figlia, 14 anni appena, che le spiega che se dopo la scuola studia poi non ce la fa ad andare là... Ma la madre insiste, per dirle: prima prostituisciti e poi penserai alla scuola, appunto, ai compiti a casa. Una frase, poche parole, possono racchiudere un mondo, rivelare un universo, aprirsi ai nostri occhi come una verità ch'era davanti a noi ma al tempo stesso inimmaginabile. Come se qualcosa ci impedisse di riconoscerla: sì, un rifiuto e un atto di autodifesa insieme.

> Segue a pag. 22

Paolo Graldi

E invece la trascrizione di un'intercettazione telefonica ordinata dalla Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta su un giro di prostituzione minorile, ormai nota come "Le Lolite dei Parioli", apre uno squarcio su un retroscena ripugnante, inaccettabile, profondamente immorale: il ruolo di una madre che sospinge la figlia a prostituirsi abdicando ai doveri scolastici che pure la ragazza rivendica e ai quali, anzi, si appella: «...mamma, oggi non posso, devo fare i compiti».

Lo scenario cambia d'improvviso, dunque. Non più la storia di due (due?) spavalde ragazzine, a loro dire ingenuamente più mature della loro età e spasmodicamente vogliose di percorrere facili scorciatoie per mettere le mani sui simboli del successo: borse griffate, abiti firmati, ricariche per cellulari fin che ne se vuole, sognando una piccola car da guidare con il patentino. Peggio: puntuale spunta anche la cocaina. Molte dosi, uso frequente, già un'abitudine mentre si profila la dipendenza.

Più avanti, nel verbale della Procura che trascrive le telefonate, si dispiega nei dettagli il rapporto tra madre e figlia. La madre che chiede alla figlia di «passare a pagare un biglietto, 45 euro», forse per uno spettacolo, la figlia in un altro passaggio che dice alla madre che «sto male oggi, non ci posso andare» e la madre che la incalza incoraggiandola a «muoversi» perché «io sto a corto (di soldi, ndr), dobbiamo recuperare».

In un altro passaggio la madre riferisce di una telefonata della professoressa: l'insegnante si lamenta delle troppe assenze, la madre per un verso vorrebbe che la figlia fosse più

puntuale ma dall'altra la spinge a guadagnare, adesso si sa come. La ragazza-bambina si scusa, piagnucola: guarda che sto male, veramente male, ripete per poi affermare che a scuola lei ci vuole andare ma poi non ha più la forza di fare altro dopo i compiti che la impegnano e la spossano. Incredibile: «Quando torni a casa studi due ore, tre ore e poi vai. Studia la sera, io pure studiavo la sera. Qual è il problema? Se no fai una scelta, alterna i giorni. Organizzate!», eccolo dispiegarsi il pensiero materno in tutta la sua scelleratezza. Minaccia perfino di ritirarla da scuola e la ragazza risponde: «Ma mamma, non puoi, mica ho sedici anni, io». Terribile.

Il dialogo madre e figlia, quasi tutto in un italiano molto, molto tagliato con il romanesco (ed anche qui possiamo trarre qualche altro elemento di valutazione) offre altri spaccati nei quali è evidente che la ragazza viene considerata il limone d'oro da spremere senza troppi scrupoli. Per fortuna, almeno finora, siamo qui al caso limite, certo davvero al limite, anzi senza limite. La storia delle Lolite dilaga anche altrove: ce l'avevamo sotto gli occhi ma non la vedevamo, forse non volevamo vederla.

A Milano un istituto che si occupa del recupero psicologico di giovani "deragliati" racconta le vicende delle "ragazze doccia" che fanno sesso a scuola, nei bagni, con i compagni previo accordo in classe, via sms. Sesso contro regali, meglio se condito con qualche biglietto contante. Gli esperti lanciano l'allarme: attenti, il fenomeno è diffuso, la disinvoltura di certi approcci devono preoccupare. Da altre parti giungono segnalazioni simili. Si sa di giovanissime che si mantengono pianificando incontri con adulti, pescati sul web, intercettati nei giri vorticosi di incontri facili che cominciano con il «vediamoci per un aperitivo» e finiscono nelle alcove.

Sì, gli adulti. Se la famiglia non osserva, si distrae, non vede, non capisce o peggio diventa complice per bieca e miseranda convenienza, il ruolo degli adulti che adescano, sfruttano, gestiscono, riducono in una forma dischiavitù senza catene queste ragazze, quel ruolo ricopre responsabilità assai gravi. Si pesca tra ragazzine appena fuori dall'adolescenza, prede di quella fase della ribellione dalle famiglie che induce una gran voglia di indipendenza e si nutre di una conflittualità che alza alte mura

tra genitori e figli. Si spezza un legame emozionale che spinge l'adolescente a cercare senza calcolarne i rischi strade "esterne" che sembrano offrire l'ebbrezza della libertà, dei soldi facili, della ricchezza esibita e conquistata soltanto buttando alle ortiche le inibizioni.

Si sentono adulte e padrone del mondo anche se poi, davanti a una madre assetata di "sordi", leggi soldi, («Dobbiamo recupera', capito?»), perdono le forze, stanno male, s'accasciano. Ma non su un letto, stavolta: sul pavimento o su un tavolo con i libri chiusi. E meno male che qualche insegnante ha lo sguardo lungo e lucido: chiama a casa e vuole sapere perché tante assenze. «Se non viene a scuola, signora, sua figlia, dove va?».

IL MATTINO
Periodico del mattino
111111

Sanità e camorra terremoto Caserta
L'ospedale è stato colpito da un sisma di 2,5 gradi. I soccorsi sono in corso. I feriti sono 12. I soccorsi sono in corso. I feriti sono 12.

Giù i tassi, mutui mai così leggeri
I tassi scendono a 2,25%. I mutui sono più leggeri. I tassi scendono a 2,25%. I mutui sono più leggeri.

BISMEFFITURARE
2,25%
CASA

22 | Cronaca

C'è modo o modo
Il progetto è stato approvato. Il progetto è stato approvato.

Tempo, è il tempo
Il tempo è il tempo. Il tempo è il tempo.

Il documento delle Baby Sister
Il documento delle Baby Sister. Il documento delle Baby Sister.

Napoli, alcune difese
Napoli, alcune difese. Napoli, alcune difese.